

Trattato yBerachot Cap. VIII

Talmud di Gerusalemme

a cura di Luciano Tagliacozzo

Mishnah

Queste sono le leggi riguardanti il pasto su cui disputarono la Scuola di Hillel e la Scuola di Shammai. La Scuola di Shammai dice: si benedice sul giorno (festivo o Shabat) e dopo si benedice sul vino, e la Scuola di Hillel dice si benedice sul vino e dopo si benedice sul giorno.

Ghemarah

Che cosa significano le parole della Scuola di Shammai? Che la santificazione del giorno causa la santificazione del vino che viene dopo, e quindi si è in obbligo di santificare il giorno prima che sia portato il vino.

Che cosa significano le parole della Scuola di Hillel? Che il vino causa la santificazione del giorno, (oppure altra spiegazione) che il vino è più frequente della santificazione.

Dice Rabbi Yossè che dalle parole di ambedue (le Scuole) (impariamo) riguardo al vino. E nella HAVDALAH il vino viene prima (la benedizione sul vino viene prima della benedizione sulla distinzione fra il sacro e il profano).

Tutti significano che per la Scuola di Shammai la sola santificazione del giorno causa la santificazione del vino, mentre qui nella Havdalah se non c'è il vino la Havdalah non avviene per nulla.

Il significato della Scuola di Hillel è che il vino causa la santificazione del giorno come è detto, mentre qui non è il vino che causa la HAVDALAH, perché si dice che la HAVDALAH è prioritaria (perché si fa anche in assenza di vino).

Dice Rabbi Zeirà secondo le parole di ambedue le scuole si può dire la HAVDALAH anche senza vino, ma il KIDDUSH si fa solo col vino. Si può dire la HAVDALAH con la birra ma bisogna cercare in ogni posto (il vino) per fare il KIDDUSH.

Dice R. Yossè Ben Rabbi, si usa in Babilonia, in un luogo dove non c'è vino, l'officiante va di fronte all'Aron e dice la benedizione con un riassunto delle sette benedizioni (dell'Amidà di Shabat) e finisce dicendo "Benedetto Sii Tuche santifichi Israele e il giorno dello Shabat"; ciò è in contraddizione con la Scuola di Shammai.

Daf 57A

La sera di Shabat cosa bisogna fare? Se un uomo è seduto e mangia la sera dello Shabat e aveva dimenticato che fosse la sera di Shabat e ha solo una coppa di vino, dice la benedizione dopo il pasto e tutte e tre benedizioni si appoggiano a questi: prima si benedice giorno (di Shabat), e si deve benedire sul pranzo? Ma il vino viene prima.

Da questo impariamo che viene (La benedizione) sul vino e poi quella sul pasto, se non c'è che un bicchiere di vino.

Dice Rabbi Bà, poiché è una benedizione breve (BORE' PERI' HAGHEFEN) qui e che (si potrebbe) dimenticare, si beve (senza benedire). Ma qui, in ogni caso non ci si dimentica poiché le benedizioni dopo il pasto sono per mezzo della coppa di vino.

Fecero secondo la Scuola di Shammai, benedissero sul pasto per prima cosa e dopo di ciò benedissero sul giorno e poi ancora benedissero sul vino. E c'è una contraddizione con la Scuola di Hillel sulla fine dello Shabat. E capitò che mangiassero di SHABAT, e non c'era altro che un solo bicchiere di vino, disse di rimanere (a tavola a mangiare) e dopo il pasto di dire tutte e tre le benedizioni (la BIRKAT HAMAZON), ciascuno benedisse sul vino, sul pasto, e poi benedisse sul lume della HAVDALAH. S'impara da questo

Disse Rabbi Yehudà che la Scuola di Shammai e la Scuola di Hillel non disputassero (riguardo alla HAVDALAH) sulla BIRKAT HAMAZON che era all'inizio, e non sulla HAVDALAH che era alla fine. Su cosa disputarono? Sul lume e sugli aromi, poiché la Scuola di Shammai diceva. Si benedice sugli aromi e poi sul lume, e la Scuola di Hillel diceva prima sulla luce e dopo sugli aromi.

Rabbah e Rav Yehudà dicono la HALACHA' è secondo Hillel.

Si dice la benedizione sugli aromi e poi la benedizione sul lume facendo secondo la Scuola di Hillel. Si dice la BIRKAT (HAMAZON)

Daf 57B

Prima la benedizione sul pasto dopodiché si benedice sul vino e poi sul lume.

In un giorno festivo che capitò di giorno alla fine del Sabato secondo R. Yohanan si dice Y - K- N-H

Benedizione su

- Vino
- Santificazione del giorno
- Lume
- Havdalah

Hanich bar Bà in nome Rav dice

- Vino
- Santificazione del giorno
- Lume

- Havdalah
- Benedizione sulla Succah
- E sul tempo (Sheheyanu)

Rabbi Haninà dice

- Vino
- Santificazione del giorno
- Lume
- Havdalah

Shemuel non dice come Rabbi Haninà perché dice: il mio Maestro Ahà a nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi un RE esce (lo Shabat) e un governatore entra (il giorno festivo) si saluta il Re (dunque la Havdalah con le sue benedizioni), dopodiché si accoglie il governatore –la Santificazione della festa.

(Rabbi) Levi dice:

- Vino
- Lume
- Havdalah
- Santificazione del giorno.

Si opina su quel che ha detto R. Levi che combina ambedue (l'opinione di R. Hanina e di R. Yochanan).

Rabbi Zeirà disse di fronte a R. Yossè come si deve svolgere il Servizio?

Gli rispose: come ha detto Rav e come ha detto R. Yochanan. Quando R. Abahu venne presso quelli del Sud agì come dice R. Haninà.

E così vennero a Tiberiade e agirono secondo R. Yochanan.

Per non fare contrariamente all'opinione di una persona dove questi ha la sua Scuola. Ciò è logico se uno agisse come secondo R. Haninà.

Ed è in contraddizione secondo R. Yochanan su ciò che dice Rabbi Yochanan, nel resto dei giorni dell'anno (seguenti lo Shabat) uno benedice sul lume, come è regolare, e così si benedice sul lume (per primo) come è regolare. Cosa vorrebbe intendere Rabbi Yochanan che per lui c'è il vino e non il lume come regolare?

Ma (non) si benedice sul lume alla fine, in modo da non interrompere il tempo dei Sabati che seguono.

Mishnah

La Scuola di Shammai dicono: si lavano le mani e poi si mesce (il vino) nel calice. Secondo la Scuola di Hillel si mesce il vino nel calice per prima cosa dopodiché si lavano le mani.

Daf 58A

Ghemarah

Qual è il senso (dell'insegnamento) della Scuola di Shammai? Di non rendere impuro il liquido che è al di fuori della coppa (di vino) con le proprie mani e quindi rendere impuro l'intera coppa.

Qual è il senso dell'insegnamento della Scuola di Hillel? Che sempre il liquido al di fuori della coppa è impuro., oppure altra opinione non ci si lava le mani se non se si è prossimi alla benedizione (di "HAMOZI LECHEM MIN HAAREZ" così il Pneh Moshe).

Rav Biban a nome di Rabbi Yochanan dice l'opinione della Scuola di Shammai è come quella di Rabbi Yossè e quella della Scuola di Hillel è come Rabbi Meir.

I quali insegnano: Rabbi Meir dice sia con le mani impure che pure (PNEH MOSHEH tutti i recipienti hanno sia una faccia esterna che un interno e si può rendere impuro l'esterno rimanendo puro l'interno)

Dice Rabbi Yossè non si parla delle mani pure. Rabbi Yossè a nome di Rabbi Shabetay e Rabbi Hijà a nome di Rabbi Shimon Ben Laqish. Per (trovare l'acqua) lavarsi le mani per separare la HALLA' un uomo può camminare anche quattro miglia.

Rabbi Abahu a nome di Rabbi Yossè B. Rabbi Haninà qui (in Israele si dice): avanti e non indietro (qui si parla di chi sta camminando per via, possiamo chiedergli di andare avanti) ma non possiamo disturbarlo facendolo tornare indietro.

I custodi di giardini e orti cosa devono fare? Andare avanti o indietro (spostandosi lascerebbero liberi i ladri)

E' stato insegnato? Qui (in Israele) se una donna (siede)

Daf 58B

Siede nuda e separa la HALLA' questa è valida, perché essa può celare se stessa, ma non l'uomo

In Babilonia una donna (non è permesso) che sieda al centro della casa e dica di non disturbarla. Qui in Israele non la si può disturbare.

E' stato insegnato: l'acqua (per lavare una mano) prima di mangiare è permessa, dopo mangiato è un obbligo.

Ma nel primo caso uno lava e aspetta. Nel secondo caso uno lava e non aspetta. Che significa Lava e aspetta?

Rabbi Yaacov Bar Adà disse lava e torna a lavarsi una seconda volta. Rabbi Shemuel Bar Yzhaq dice: la va e torna a lavarsi una seconda volta, e tuttavia è detto che non è obbligatorio.

Disse Rabbi Yaacov Bar Idi per i primi (se non si lavano si dice) che mangia carne di maiale, e per la seconda (il lavaggio dopo il pasto, se una persona non lo fa si dice) che una donna fu scacciata da casa e c'è chi dice che (per questa ragione) furono uccise tre persone. (Il PNEH MOSHE spiega questi due midrashim 1) un goy vende sia carne kasher che carne teref. A tutti quelli che si lavavano le mani vendeva la carne kasher. Una volta un ebreo dimenticò di lavarsi le mani e gli fu data carne di maiale

2) Nel secondo caso è riportato nel bYomà 83b: un imbroglione è scacciato dai Rabbi. per rabbia uccide la moglie uccide il figlio e uccide se stesso.

Shemuel stava di fronte a Rav. Vide che questi mangiava con le mani coperte (con un tovagliolo). Gli chiese perché mangiasse così. Gli rispose: sono uno delicato.

Rabbi Zeirà una volta andò in Terra d'Israele e vide Cohanim che mangiavano così (la TERUMA' con le mani coperte senza prima di essersi essersi lavati le mani PNEH MOSHE).

Disse loro, non è come Rav e Shemuel

Rabbi Yossè Bar Bar Cahana a nome di Shemuel dice: il lavaggio delle mani per mangiare cibi profani non è come il lavaggio delle mani per mangiare TERUMA'.

Rabbi Yossà a nome di Rabbi Hijà Bar Ashì e Rabbi Yonah e Rabbi Hijà Bar Ashì a nome di Rav dicono: il lavaggio delle mani per mangiare TERUMA' è fino al gomito e per le cose profane è fino all'articolazione delle dita.

Meyasha nipote di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: chiunque mangi con mio nonno e non lavi le sue mani fino ai gomiti non ha mangiato con lui.

Rav Hunà dice che non è obbligatoria la NETILLAT YADAIM se non prima di mangiare una fetta di pane

Insegna Rabbi Hoshayà ogni cosa che c'è da mangiare e assorba liquido(bisogna lavarsi le mani per mangiarne), Rabbi Zeirà dice persino un po' di lupini lui si lava le mani (prima di mangiarne)

Rav dice di lavarsi le mani la mattina, non disturbarsi il pomeriggio.

Rabbi Avina insegnò ai conduttori di asini

Che portavano l'acqua a fare il lavaggio delle mani, (PNEH MOSHE di farlo la mattina in modo che fosse) per tutta la giornata.

Rabbi Zeirà andò presso Rabbi Abahu a Cesarea. Lo trovò e gli disse vieni a mangiare.

Venne e portò una pagnotta da tagliare. Gli disse siediti e dici la benedizione, Gli disse il padrone di casa io so la forza di questa sua pagnotta.

Prima di mangiare disse a lui siediti e benedici. Gli rispose Maestro Rabbi, a Rav Hunà che tu sai era un grand'uomo diceva: chi apre il pranzo lo deve anche finire.

S'insegna la discussione con Rav Hunà che tramandò l'ordine del lavaggio delle mani (prima del pasto),

Per un gruppo fino a cinque persone si parte dal più alto in rango, se sono di più si parte dal più basso in rango, in mezzo al pasto si parte dal più alto in rango, alla fine del pasto s'inizia da chi dice la benedizione non lo sa dunque per prepararsi a benedire?

Non si dica chi apre il pasto questi lo finisca quindi è pronto.

Disse Rabbi Yzhaq si spiega nel caso in cui vengano poco alla volta e non sappiano chi dirà la benedizione.

Mishnah

La Scuola di Shammai dice: si avvolgono le mani in un tovagliolo e si pongono sul tavolo. La Scuola di Hillel dice: si pone il tovagliolo sul cuscino

Ghemarah

La Mishnah parla di un tavolo di marmo, i cui lati non accolgono impurità. Qual è il significato (dell'insegnamento) della Scuola di Shammai?: che non vi siano liquidi che trasmettano impurità che è sulla tovaglia dal cuscino e al ritorno rendano impure le mani. E qual è il significato dell'insegnamento della Scuola di Hillel? Che nel caso in cui sia dubbio che dei liquidi, (abbiano contatto) verso una mano pura.

Daf 59B

Oppure altra spiegazione non c'è bisogno di mani (pure) per i cibi profani. Invece secondo la Scuola di Shammai c'è bisogno di mani (pure anche) per i cibi profani.

Se ne finisce come dice Rabbi Shimon Ben Eleazar oppure come dice Rabbi Eleazar B. Rabbi Zadoq.

Come insegna Rabbi Shimon Ben Eleazar? Egli dice che, a nome di Rabbi Meir, le mani si lavano (prima del pasto) per i cibi profani e due volte (prima e dopo il pasto) per la TERUMA'.

Oppure come insegna Rabbi Shimon B. R. Zadoq, il quale dice che i Maestri della Mishnah hanno insegnato: i cibi profani che sono stati preparati come cibi sacrificali, vanno trattati come cibi profani. Rabbi Eleazar B. Rabbi Zadoq dice dunque un cibo preparato per TERUMA' è reso impuro in impurità secondaria, e proibito all'uso da una (successiva).

In Babilonia insegnano: Chi è stato spalmato di olio puro, se si è reso impuro e scende al miqwe, secondo la Scuola di Shammai anche se cola via l'olio, egli è puro. Ma la Scuola di Hillel dice è impuro.

E se l'olio era impuro dall'inizio, la Scuola di Shammai dice: se rimane su di lui un piccolo membro uno d'olio, (è puro), e la Scuola di Hillel dice finché rimane una goccia di liquido (egli è impuro).

Rabbi Yehudà dice a nome della Scuola di Hillel: finché è inumidito da una goccia di liquido (egli è impuro)

Le opinioni della Scuola di Hillel sono diverse: Lì insegnano "è impuro" e qui insegnano "è puro".

Lì "se è visibile" (un liquido). Qui se è assorbito da un panno.

Mishnah

La Scuola di Shammai insegna: si onora la casa

Daf 60A

Dopodiché ci si lava le mani. Invece la Scuola di Hillel dice: prima ci si lava le mani, poi si onora la casa

Ghemarah

Qual è il senso dell'insegnamento della Scuola di Shammai? Per evitare che si distrugga del cibo.

Qual è il senso dell'insegnamento della Scuola di Hillel? Un servitore che sia osservante prende dei pezzetti più piccoli di un'oliva, e poi si lavano le mani, e poi si rende pura la casa.

Mishnah

La Scuola di Shammai dicono Luce - Pranzo-profumi - HAVDALA'. (Questo l'ordine delle Benedizioni),

Mentre la Scuola di Hillel dice: Luce-Profumi-Pranzo-HAVDALA'.

La Scuola di Shamay dice "Che creò la luce del fuoco"

La Scuola di Hillel dice "Che crea le luci del fuoco"

Ghemarah

In una Baraita Rabbi Yehudà dice che le Scuole di Shammay e Hillel non disputarono sul pasto, che è all'inizio, o sulla HAVDALAH che è alla fine. Su cosa allora disputarono? Sulla luce, e sui profumi. La Scuola di Shamay dice (nell'HAVDALA') si benedice (prima) sui profumi, poi sulla luce, mentre la Scuola di Hillel dice: prima sulla luce poi sui profumi,

Rabbi Bah e Rabbi Yehudà a nome di Rav dicono: la HALACHA' è come dice chi dice: prima i profumi, e poi la luce.

La Scuola di Shamay dice: la coppa di vino nella mano destra e l'olio profumato nella sinistra.

La Scuola di Hillel dice: l'olio profumato nella mano destra e la coppa di vino nella sinistra. E dice (la benedizione prima) sull'olio profumato, e lo cosparge sulla testa del servitore. Se il servitore è uno Studioso di Torà lo sparge sul muro.

Poiché non c'è lode per uno Studioso di Torà che esca fuori profumato.

Abbah Bar Bar Hannà e Rav Hunà erano seduti e mangiavano e Rabbi Zeirà era di fronte a loro e li serviva. Egli venne e portava ambedue (le coppe) in una mano. Abbà Bar Bar Hannà Gli disse hai perso l'altra mano?

Si arrabbiò con lui suo padre (Bar Hannà): gli disse: non è bene che tu ti curvi e che fai da servo! E ancora egli è un Cohen, e aveva detto Shemuel: chi usa male il sacerdozio si è appropriato ha bestemmiato contro la Sua proprietà.

Decreto che tu ti curvi a servire lui

Da dove viene "chi usa male il sacerdozio ha bestemmiato contro la Sua proprietà?"

Rabbi Ahà a nome di Shemuel disse è scritto "Tu sei Santo per HaShem e i Vasi (del Tempio) sono santi" (Ezra 8). Come chi usa impropriamente i Vasi sta bestemmiando anche chi usa impropriamente dei Cohanin sta bestemmiando.

PISKA- la Scuola di Shamay dice: "che creò la luce del fuoco".secondo il senso della Scuola di Shamay bisognerebbe dire "Che creò il frutto della vite", mentre seguendo la Scuola di Hillel si dice "che crea il frutto della vite".

Il vino si rinnova ogni anno e il fuoco non si rinnova ogni ora?

Il fuoco e i muli nonostante non siano stati creati nei sei giorni della Creazione, erano nella Mente di D-o dai sei giorni della creazione.

I muli, come è scritto: "Questi sono i figli di Zib'on Ajà e Anà, e fu Anà che scoprì gli Emim nel deserto". Cosa sono gli Emim? Rabbi Yehudà Ben Simon disse "EMIONOS". E i Nostri maestri hanno detto: HYMSYS. Mezzo cavallo e mezzo asino.

Daf 60B

Questi sono gli ESMIONIN (muli): disse Rabbi Yehudà tutti quelli le cui orecchie sono piccole, la loro madre è una cavalla e il loro padre è un asino. Quelli con le orecchie grandi la loro madre è un'asina e il loro padre è un cavallo.

Rabbi Manà istruiva gli attendenti del Patriarca. Comprate quelli con le orecchie piccole, perché il la loro madre è una cavalla e il padre è un asino.

Cosa fecero Zib'on e Anà? Unirono un'asina e un cavallo e uscì fuori un mulo. Disse loro il Santo Benedetto Egli Sia, avete portato al mondo una cosa che è dannosa. Così porterò a quest'uomo una cosa dannosa.

Cosa fece il Santo Benedetto Egli Sia? Prese un serpente e lo unì con una lucertola, e uscì una lucertola velenosa. Non vi dico che la lucertola velenosa colpì un uomo e questo rimase in vita, un cane idrofobo e questi rimase in vita un mulo e rimase in vita; ma ciò vale per i muli bianchi.

Il fuoco: Rabbi Levi a nome di R. Zeirà, trentasei ore durò la luce creata nel primo giorno, ventidue ore il Venerdì, ventidue ore la notte di Shabat, e ventidue ore il giorno di Shabat.

E ADAM HA-RISHON misurava da un capo all'altro dell'universo, e ha visto la luce brillare in tutto il mondo come è scritto: "Sotto tutto il cielo hanno inneggiato a Lui la Cui luce si estende agli angoli della Terra" (Job 37)

ADAM quando fu l'uscita del (primo) Shabat, cominciò a sentire l'oscurità e temette e disse ciò che è scritto nella Torah (al serpente): "(la progenie di Adamo) ti schiatterà la testa, e tu ti avvolgerai al suo calcagno"- perché "nelle tenebre si avvolge" (Sl. 139)

Disse Rabbi Levi: in quel momento il Santo Benedetto Egli Sia fece sorgere due pietre e (Adamo) le strusciò una sull'altra e uscì da esse la luce (del fuoco), per cui è scritto: "e la notte la luce è intorno a me" (Sl. 139) e Adamo benedisse "Che crei la luce del fuoco"

Shemuel dice perciò noi benediciamo all'uscita dello Shabat ("Che crei la luce del fuoco") perché allora è creato.

Rav Hunà, a nome di R. Abahu, a nome di R. Yochanan dicono anche alla fine del Giorno di Kippur si benedice (sul fuoco così), perché durante lo Shabat la luce durò tutta la giornata.

Mishnah

Non si benedice sul lume o sui profumi fatti dai Goyim oppure sul lume e sui profumi dei morti, o su lumi o profumi che sono di fronte ad idoli, e non si benedice sul lume finché non fa luce.

Ghemarah:

Insegna una Baraita: Rabbi Yaacov era di fronte a Rabbi Yrmiah "si può benedire di fronte a profumi dei Goyim". Quale era la discussione? E' come spezie di fronte a una loro bottega; su una lanterna anche se non si era spenta (durante lo Shabat) si può benedire (alla fine dello Shabat).

Una lampada posta in mezzo al grembo, o in mezzo a un bicchiere, o in mezzo ad uno specchio non si può benedire su di essa, finché non se ne veda la fiamma e

E se ne usi la luce, usandone la luce senza mai vedere la fiamma, in questo caso non si può benedire su di essa, finché non se ne veda la fiamma e se ne usi la luce.

Cinque cose furono dette sulla brace, e cinque sulla fiamma.

La fiamma del Santuario è proibito

Daf 61A

Goderne e appropriarsene. Le braci che sono di fronte ad un idolo non si può goderne, ma la fiamma è permesso (usarla).

Se uno inclina per goderne dal proprio compagno è vietata la brace, ma è permessa la fiamma. Chi fa uscire la propria brace (dal dominio privato) al dominio pubblico (di Shabat) è punibile, ma la fiamma è permessa. Si può benedire (la benedizione del fuoco nella Havdalah) su una fiamma. Non si benedice sulle braci.

Rav Hijà Bar Rav Ashi a nome di Rav dice: le braci sono fiammeggianti si può dire la benedizione (della HAVADAH) su di esse.

Rabbi Yochanan di Kerzion a nome di Rabbi Nahum Bar Simay (dice: si può benedire) solo se le fiamme vanno in alto.

E' insegnato in una Baraita: un goy che accende da un ebreo è permesso (di dire la benedizione della HAVDALAH da tale fiamma), e anche se un ebreo accende da un goy, ed è insegnato anche un goy da un ebreo ma se un ebreo che accende da un goy, e persino un goy che accenda da un altro goy (su tale fiamma non è possibile recitare la benedizione del fuoco)

Rabbi Abahu a nome di Rabbi Yochanan dice che nel caso di una strada in cui sono tutti goyim e c'è un solo ebreo si può benedire se da essa esce una luce, poiché potrebbe uscire dalla casa di quell'ebreo che vive lì.

Rabbi Abahu a nome di Rabbi Yochanan dicono che non si benedice su profumi della sera del Sabato (preparati durante lo Shabat) a Tiberiade e Sefforide non si benedice su profumi preparati all'uscita del Sabato.

E a Sefforide non si benedice sul lume né sui profumi preparati durante la giornata di venerdì. Perché esse non sono state fatte per un'unica cosa. E anche non si benedice da un lume che è davanti ai defunti.

Rabbi Hizqià e Rabbi Yaacov Bar Ahà a nome di Rabbi Yossè B. Rabbi Haninà dice questo riguarda i lumi posti sopra una bara, ma se sono posti presso una bara si può benedire.

Io dico che questi sono fatti per onorare i vivi.

E non si benedice sul lume e sui profumi posti di fronte ad un idolo. Si chiarisce che si tratta dell'idolatria di un ebreo. Non si benedice sul lume che sia per lui per illuminazione.

Spiega Rabbi Zeirà figlio di Rabbi Abahu: "Ed Egli vide che luce era buona" (Gen. 1) e dopo di ciò è scritto "e divide D-o la luce dalle tenebre" (ib).

Disse Rabbi Berechià così spiegavano due Grandi Maestri universali, Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Laqish "E divide D-o la luce dalle tenebre" tale è la separazione perpetua.

Rabbi Yehudà figlio Rav Simon disse li divide per Se Stesso.

E I Maestri dicono: li divide per i Giusti del tempo a venire.

C'è un racconto: la cosa assomiglia a un re che aveva due Strateghi: uno disse ti servirò di giorno e un altro disse ti servirò di giorno. Egli disse al primo: tale "giorno" sarà il tuo dominio. E alle tenebre disse la notte sarà il tuo dominio. quindi è scritto: "E D-o chiamò la luce giorno e le tenebre chiamò notte"(ib.) La luce chiamò "giorno"-sia questo il tuo dominio. E le tenebre chiamò notte-sia questo il tuo dominio

Disse Rabbi Yochanan disse: Il Santo Benedetto Egli Sia disse a Giobbe "dall'inizio dei tuoi giorni hai tu comandato al mattino, e all'aurora hai richiesto di conoscere il suo posto?" (Job 38). Non è forse questo il segreto della luce dei sei giorni della creazione?

Disse Rabbi Tanhuma: Io ti ho detto il senso di "Che fa la luce e crei le tenebre, fai la pace", cioè che ha messo pace fra di loro (luce e tenebre).

Non si benedice su un lume finché non si fa uso la luce,

Rav dice "si fa uso" AWTW

Shemuel dice "fino al suo tempo" YWTW

Per indicare il tempo della cosa.

Analogamente dice la Mishnah: come si estendono i confini sabatici di una città?

Rav dice M'VARIM (aggiungendo un poco)

Shemuel dice (M 'AVARIN con la 'ain) aggiungendo un'area.

Chi dice con la ALEF aggiunge un pezzetto. Chi dice con la AIN aggiunge un'area.

E' insegnato "Di fronte alle feste (EIDAM) dei Goyim.. Rav dice EIDEHEN con la AIN e Shemuel dice EDEHEN con la ALEF..

Da dove si trae EDEHEN con la ALEF? Dal verso che dice "Perché è vicino il giorno della loro distruzione EDAM" (Deut. 32)

Da dove trae chi dice EDEHEN con la AIN (i loro testimoni)? Dal verso che dice "E i loro testimoni (gli idoli) nel giorno del giudizio.

Quale senso è sostenuto da Shemuel? I senso di Rav e di dire "Testimoni" perché saranno gli idoli loro testimoni dei loro adoratori nel giorno del Giudizio.

Non

Daf 61B

Si recita la benedizione sulla luce finché non illumini. Rav Yehudà a nome di Shemuel dice finché delle donne non possano filare alla sua luce.

Dice Rabbi Yochanan finché i suoi occhi non vedano cosa c'è nel bicchiere e cosa c'è nella ciotola. Dice Rav Haninà quando si può distinguere fra diverse monete.

Insegna Rabbi Hoshià persino in una stanza da pranzo di dieci per dieci cubiti. Rabbi Zeirà si avvicinava presso la luce, dissero a lui gli allievi: Rabbi, perché sei più rigoroso per noi, perché Rabbi Hoshià ha insegnato: (si può dire la benedizione) anche in una sala da pranzo dieci per dieci cubiti.

Mishnah

Chi mangiò e ha dimenticato di recitare la benedizione dopo il pasto. La Scuola di Shamay dice: torni al posto di prima e dica la benedizione. La Scuola di Hillel dice reciti la benedizione nel posto in cui si ricorda. Fino a che dura il dovere di recitare la benedizione? Finché non è digerito il cibo che si è mangiato.

Ghemarah

Rabbi Yostà Bar Shunam dice: se due dicono: uno dice secondo l'insegnamento della Scuola di Shamay e un altro dice secondo l'insegnamento della Scuola di Hillel. Cosa si dice l'insegnamento della Scuola

di Shamay? Anche se si è dimenticato una borsa ornata con pietre preziose e perle, non può tornare indietro a prendere la sua borsa? In questo caso può tornare lì è dire la benedizione al suo luogo.

Cosa dice l'insegnamento della Scuola di Hillel? Un operaio che sta lavorando su una scala o dentro un pozzo lì è afflitto, può ritornare al proprio posto e, ma benedice nel posto in cui si ricorda anche qui (in Erez Israel) si benedice nel luogo in cui uno se ne ricorda.

Fino a quando uno deve benedire (dice la Mishnah) Rabbi Hijà a nome di Shemuel dice fino a che non sia digerito il cibo nel suo ventre., ma i Maestri dicono: finché sia assetato per il pranzo.

Mishnah

Se venne ai convitati del vino dopo il pasto e non c'è che un bicchiere pieno. La Scuola di Shamay dice: si fa prima la benedizione sul vino e poi quella sul cibo. La Scuola di Hillel dice invece: si fa prima la benedizione sul pasto e poi quella sul vino.

Si risponde AMEN alla benedizione pronunciata da un ebreo, ma non si risponde AMEN alla benedizione recitata da un Samaritano, se non si è udita tutta la benedizione.

Ghemarah

Dice Rabbi Bà poiché si tratta di una benedizione piccola si può dimenticare e bere, ma se deve recitare un'altra benedizione sulla coppa di vino, non dimenticherà.

Dopo che un ebreo (abbia detto una benedizione) si risponde AMEN,. Anche se non si è ascoltato? Non è così! Insegnano i Maestri della Mishnah. Se si ascolta e non si risponde si è usciti d'obbligo, se non si ascolta e si risponde non si è usciti d'obbligo.

Rav dice, a nome di Abbà Bar Hanà, e c'è chi dice Abbà Bar Hanà dice a nome di Rav: anche se uno risponde con l'inizio dei paragrafi (è uscito d'obbligo) Rabbi Zeirà domanda quali sarebbero gli inizi dei paragrafi. (si porta ad esempio) "Halleluljà Esaltate o servi di H' Esaltate il nome di H'."

Domandarono di fronte a Rav Hijà Bar Abbà da dove si trae che chi ascolta ma non risponde è uscito d'obbligo. Egli disse: da quel che ho visto fare da grandi Rabbini. Recitando in pubblico (l'Halle) alcuni dicevano "Benedetto chi viene" e altri dicevano "in nome di HaShem" sia gli uni che gli altri uscivano d'obbligo.

Insegna Rabbi Hoshià se un uomo può rispondere AMEN anche se non ha mangiato e non ha detto la benedizione "Benedetto Colui da cui abbiamo mangiato".

E' stato insegnato dai Maestri della Mishnah: non si risponde con un AMEN orfano (isolato) e non con un AMEN tagliato, o con un AMEN frettoloso.

Ben Azai dice: chi risponde con un AMEN orfano, siano resi orfani i suoi figli, chi risponde con un AMEN tagliato siano tagliati i suoi anni, chi risponde con un AMEN frettoloso

Daf 62A

Sia affrettata la sua anima. Chi risponde con un AMEN lungo, siano allungati i suoi giorni e i suoi anni con benessere.

Cos'è un AMEN orfano? Disse Rav Hunà uno che sarebbe in obbligo di dire una certa benedizione e risponde AMEN, ma non sa per cosa ha risposto. E' insegnato (in una Baraita): se un Goy dice una benedizione su H' si risponde su di questa AMEN. Dice Rabbi Tanhuma se un Goy dice una benedizione si risponde a lui AMEN, come è scritto "Benedetto tu sarai da tutti i popoli" (Deut 7)

Un Goy incontrò Rabbi Yshmael e lo benedisse. Gli disse (Rabbi Yshmael) ti è stata rivolta la tua parola.

Dopodiché (il Goy) lo maledisse rispose ti sia rivolta la tua parola,

Dissero a lui i suoi allievi Maestro come hai detto per giustizia così hai detto per giustizia. Rispose lui: così è scritto "Chi ti maledice sarà maledetto e chi ti benedice sarà benedetto". (Gen. 9)

(Il testo del Talmud Yerushalmi vuole terminare con parola di benedizione N. d. T.)